

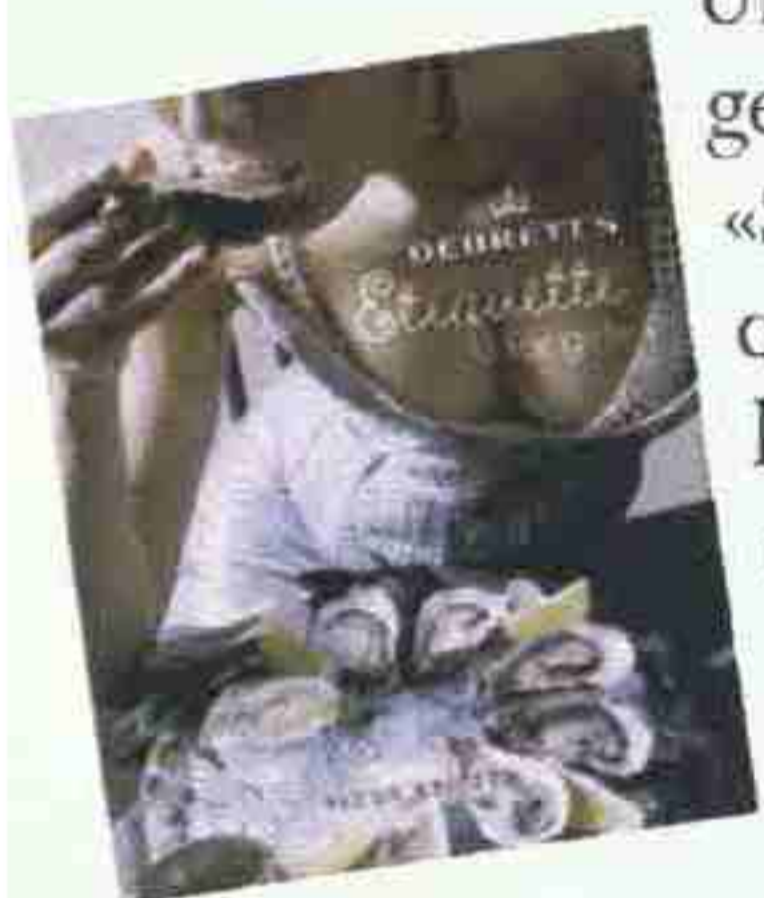
Questione di etichetta

Nel terzo millennio il bon ton è più in auge che mai. Arrivano due libri che svecchiano le regole dello stile. Inclusi sesso, sms e mail

○Come ti gestisco il maschio

Il nuovo *Etiquette for Girls*, di Fleur Britten (amazon.com, € 28) rivisita un vecchio manuale British per signorine. Ma anziché suggerire la mise giusta per Ascot, parla anche di sesso.

Un capitolo s'intitola Men Management, gestione degli uomini. Pure quelli altrui: «Se stai con il marito di un'altra, non farti coinvolgere: gli sposati di rado mollano la moglie. E non lasciargli "affondare" le mani se siete sul taxi». Parla dei comodi cab londinesi, ma il concetto è chiaro...



○Savoir-faire da una notte

Il sesso? Come, quando e dove vuoi. Ma prendi sempre delle precauzioni (specie se è una one night stand) e non disturbare i vicini. Se sei rimasta da lui, ma non vuoi rivederlo, al risveglio di che devi scappare per un meeting di lavoro e saluta senza accennare a un altro incontro. L'hai ospitato da te ma vuoi levartelo di torno? Offri una colazione fast e poi digli di sparire, perché sta arrivando tua mamma.

◎Che coppia di classe!

Al primo aperitivo con lui, ordina un drink leggero, che non ti mandi i neuroni in tilt. Vi fidanzate? In pubblico evitate liti o coccole-nomignoli-strusci: rischiate che gli amici vi invitino a uscire per conto vostro. Capitolo ex: scordali, sia la sua sia il tuo. Niente paragoni e domande. Andate a convivere? La casa insieme si acquista solo dopo un rodaggio sotto lo stesso tetto. Discutere di soldi è inelegante: chiarite in anticipo chi paga cosa e rispettate le regole.



○La regina della gym

Ma come, al corso di gag, oltre a sudare, devi stare attenta alle buone maniere? Sì, perché palestre e beauty farm fanno ormai parte della vita sociale. Niente hot pants e top tecnico, meglio una tenuta più "coprente". «In sala pesi, non monopolizzare gli attrezzi. E ricorda: terrorizzare gli altri con occhiate minacciose per liberare la tua leg-machine preferita è antisociale. Dopo l'uso, pulisci pedane e manubri con l'asciugamano», consiglia Britten. Se partecipi a un corso di yoga, sai che creare tensioni è imperdonabile: arriva in orario. Quando ritardi, scivola discretamente in fondo alla sala. La suoneria del cellulare ti causerà sguardi carichi di disapprovazione, così come inquinare l'aria con un profumo troppo intenso.

➔ **I jeans? Se li sai portare, mettili anche per una serata importante. Ma il tanga non si deve vedere.**



relax → galateo



Le ostriche? Si inghiottono...

Sotto la voce "cattiva invitata" alle cene, c'è chi arriva tardi o troppo presto, con una bottiglia di vino economica o una scatola di cioccolatini riciclata e amici non annunciati. Da evitare i "pacchi" last minute. Ringraziare il giorno dopo è il minimo: bastano una mail oppure un sms. Conosci già i basic per il galateo al ristorante, ma i consigli per i cibi difficili, come le ostriche (mai masticarle: deglutiscile in un colpo solo!) e il cibo jap, servono sempre. Se le bacchette non sono il tuo forte, limitati al sushi (è quello **con il riso) che puoi prendere con le mani, a differenza del sashimi (le fettine di solo pesce)**. I pezzi vanno insaporiti nella soia per qualche secondo; se esageri, rischi il crollo del riso, con conseguente tsunami di salsa sulla camicia (tua e del vicino). Un trucco da intenditrice: Consuma le delizie nipponiche con il pesce rivolto verso la lingua (è il modo migliore per assaporarlo) e in due morsi al massimo.

Gossip, scuse & bugie

Il pettegolezzo non è sempre e per forza trash. L'importante è come lo fai. Però le notizie migliori, di solito, sono le più pericolose, quindi scegli con attenzione a chi raccontarle. Se qualcuno ti ha sentito mentre spettegolavi e temi che il diretto interessato lo venga a sapere, ripensa alle tue parole. Se non erano troppo esplicite/gravi, lascia perdere. Ma se puoi rimediare, vai dalla persona di cui hai sparato e giustificati prima che scoppi la "bomba". Per quanto riguarda, invece, scuse e bugie, i consigli del manuale britannico sono: niente dettagli, solo l'essenziale. La visita medica resta il pretesto migliore: difficilmente il dottore ti sconfesserà. E memorizza la versione data!

Sollecitazioni hi-tech

All'uso dei nuovi mezzi di comunicazione, inclusa la posta elettronica, dedica ampio spazio il libro *Le nuove regole del galateo*, di Olivia Toja (Morellini Editore, € 8,90), zeppo di consigli utilissimi e attuali. «Se hai molte cose da dire, la mail non è il modo migliore, quindi non superare la pagina di lunghezza. Specifica l'oggetto della lettera e non scrivere un generico "Urgente". Occhio agli allegati: mai inviarne di troppo voluminosi se non richiedi. E ricorda che scrivere in maiuscolo equivale a urlare. Per mettere in evidenza una parola, inseriscila fra due asterischi, °così°». Ultimi tips: via mail non si disdicono gli

appuntamenti (se l'altra persona non è davanti al computer e non può leggere in tempo?) e nemmeno si rivelano le cose molto importanti. Ficcanasare nel pc del tuo lui? Vietatissimo!

Mantieni la linea

Con il cellulare chiami a qualsiasi ora, ma non replicare il comportamento quando componi un numero fisso. «Il bon ton impone di non disturbare prima delle 9 (le 10 di un giorno festivo) e dopo le 22. E mai durante un episodio di C.S.I. Rispetta la privacy: se usi il vivavoce avvisa, perché il tuo interlocutore può accorgersene dai fruscii in sottofondo», ricorda Toja. Dolenti note (in tutti i sensi) della suoneria: niente musiche di tendenza, meglio il classico trillo a un volume soft. Se in compagnia devi tenerlo acceso, inserisci la vibrazione. Metti il telefonino nell'apposito spazio che ormai c'è in ogni borsa: eviterai di svuotare lo zainetto in preda al panico mentre lui si spolmona. Portarlo al collo? No, a meno che non sia incastonato di diamanti. E neppure in tasca. Infine, quando cade la linea, spetta sempre a chi ha chiamato rifare il numero.



Sai "ke tvb" ma non ti capisco

Gli sms costano e impegnano meno di una telefonata. «Proibito, però, "smessaggiare" freneticamente a tavola: è molto irritante per chi, seduto davanti o accanto a te, ti vede smanettare a capo chino. Se sei abituata a riceverne a decine, togli il segnale sonoro che avverte di ogni nuovo arrivo: eviterai le crisi di **nervi dei presenti. Piccolo consiglio di stile: limita le abbreviazioni e resisti alla tentazione di usare la "k" al posto del "ch", altrimenti ci vorrà una laurea in Egittologia per decifrare le tue comunicazioni**», sottolinea Toja.

Prego, lasciate un messaggio

Se trovi la segreteria, non riattaccare al volo. È sgradevole per chi riceve la telefonata sentire il vuoto dopo il beep, e comunque il tuo numero è già stato registrato nelle chiamate senza risposta. Pronuncia almeno un saluto e il nome. «Se la segreteria è la tua, invece, evita le frasi finto spiritose, quelle trasversali ("Se sei Marco non farti più sentire, se sei Giorgio sai dove trovarmi") o troppo lunghe, che fanno perdere tempo e pazienza», conclude Toja.

Il vino? Si regala solo agli amici, sennò è come dire: «Da te non c'è mai abbastanza da bere...».



A CURA DI BARBARA SGARZI. FOTO DI A. STEVENSON/WWW.CAMERA PRESS/PHOTOMASI.

www.ecostampa.it

073740